



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA

Prot 10/2013 cat. Mensa

Catania il 11 gennaio 2013

Alla Segreteria Nazionale Siap Roma
e, p.c.

Al Sig Questore di Catania

Oggetto: Pasti e buoni pasto nella provincia di Catania
Richiesta incontro con il Dipartimento

La legge che regola i servizi di mensa per appartenenti alla Polizia di Stato è la 203/89. Essa spiega che tipo di trattamento è previsto per gli appartenenti che sostanzialmente è diviso in due tipologie: 1) obbligatoria di servizio - personale che espleta attività di Ordine e sicurezza pubblica o soccorso pubblico e solo se la permanenza in servizio non consente la fruizione del pasto; 2) personale che per le medesime situazioni operative e d'istituto non può consumare il pasto presso la propria abitazione.

In ragione a quanto sopra il Ministero ha istituito mense di servizio per il personale della Polizia di Stato nei reparti, istituti o questure, assicurando il vettovagliamento tramite propri apparati (mense di servizio) o in esercizi convenzionati (ristoranti). Inoltre ha stabilito che tutto il personale che espleta servizi d'istituto con orario 13/19 o 19/24 ha diritto alla fruizione gratuita del pasto (punto 2 della legge) e al personale che a seguito di servizio d'istituto permane oltre un ora dal termine del servizio. Per il personale inviato in servizio di O.P. l'Amministrazione aveva l'obbligo di provvedere alla distribuzione del pasto con cestini d'asporto o creare le premesse organizzative per la fruizione del pasto (successivamente la normativa ha predisposto quale sostituzione ai cestini d'asporto il buono pasto dal valore di euro 7,00 circ 750/1264 del 2001). A Catania è stata individuata quale mensa di servizio per la provincia quella situata presso il X Reparto Mobile di Catania in Corso Italia. Il contratto stipulato stabilisce che questa mensa deve far fronte ai pasti complessivi di tutta la provincia. Questo contratto è evidentemente fatto per garantire il pasto al personale del X Reparto Mobile che consta di circa 280 unità. L'intero personale della Questura di Catania e reparti dipendenti è formato da circa 2000 operatori compreso il personale civile dell'interno assegnato. Questi dati forniscono un elemento contraddittorio di base. La mensa del reparto non può essere una mensa provinciale in quanto non capiente e ordinariamente allestita per il personale del settore R.M. L'esigenza di dichiarare



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA

mensa provinciale emerge nel 2001 a seguito della dichiarazione fatta dall'amministrazione quale organismo periferico provinciale necessario per stabilire l'erogazione di buoni pasto, previsto solo per tutte le province sprovviste di mensa. La Questura ha dichiarato di possedere una mensa di servizio provinciale pur sapendo che la stessa non poteva fornire pasti a tutto il personale in forza. Queste condizioni hanno prodotto una richiesta sempre maggiore di sacchetti da asporto o pasto sostitutivo da asporto che viene fornito dalla stessa mensa e formato da due panini con salumi una bibita, due bottiglie d'acqua da 500 cc e una frutta, tutto chiuso in una busta di plastica da spesa. La circolare istitutiva dei buoni pasto è stata appunto creata per sostituire il pasto d'asporto in alternativa al pasto ordinario e solo in particolari condizioni di impiego del personale che a mio modo di vedere sono quelle stabilite dalla legge 203/89 e succintamente sopra accennate. Tutto questo è stato nel tempo adattato con ampia discrezionalità di natura ragionieristica e allo stato vige un sistema non aderente alla realtà operativa e al disagio concreto anche economico per l'operatore. Da qualche anno grazie alle pressioni siap, finalmente l'Amministrazione ha parzialmente accertato l'insufficienza dei locali mensa e delle distanze tra gli uffici che nel frattempo si sono frazionati in tutta la città tali da richiedere la stipula di una convenzione privata per i servizi aggiuntivi di mensa. Premetto che allo stato attuale il personale che per ragioni emergenziali deve obbligatoriamente permanere in servizio (settimana corta, rientro o straordinario art 63 legge 121/81) non gode di nessuna forma di vettovagliamento: ne di sacchetto da asporto, ne di buono pasto, ne di pasto ordinario (molte volte la mensa è già chiusa). Invece se il servizio è di ordine Pubblico viene corrisposto un buono pasto solo se il turno di lavoro è compreso tra le ore 12,00 e le 15,00 o le 18,00 e le 20,00 (non esiste una regola scritta ma un'interpretazione della questura catanese) quindi se un dipendente espleta un turno 13/19 in servizio di O.P. non spetta nulla se invece lo stesso servizio è 12/18 un buono pasto anticipato se poi il turno termina oltre le ore 20 o 21 nulla (caso partita di calcio) . Quindi se nel contesto del servizio di O.P. allo stadio una squadra è impiegata con turno 12/18 e una con turno 13/19 la prima percepisce un buono pasto la seconda no, se poi tutti restano impiegati fino alle 21,00 nessun tipo di trattamento viene previsto - mentre la legge dice che nei servizi di O.P. il personale che non può recarsi in mensa e deve permanere in zona di operazione ha il diritto, e l'amministrazione l'obbligo, di avere il pasto d'asporto o buono pasto- . Il personale delle polizia giudiziaria per ragioni di servizio e per esigenze prospettate dalla Questura e regolarmente contrattualizzate con orario in deroga (art 7 A.N.Q.) nelle fasce di lavoro 15/21, non percepisce nessun beneficio di pasto ne di rimborso pasto: quindi pur essendo impiegato con orario d'obbligo, a lavorare in orario di consumazione del pasto, tra le 20,00 e le 21,00, anche in caso di protrazione dell'orario per ragioni di servizio (straordinario per motivi di P.G.) questo personale non ha diritto a pasti o buoni pasto e deve provvedere autonomamente a proprie spese. Recentemente, dopo un travagliato corso di eventi, la Questura di Catania, ha avuto autorizzazione a stipulare convenzione con esercizio privato individuato nella zona di via S.G. La



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA

Rena, sede del polifunzionale della Polizia di Stato, che è centro di smistamento della maggioranza dei servizi di Polizia nella città. Questa convenzione è stata concordata dopo le dovute pressioni siap che hanno fatto finalmente, accertare alla questura, lo stato di insufficienza dei locali e della distribuzione dei pasti, da parte della mensa del Reparto Mobile. Questa convenzione viene stipulata per euro 4,60 esclusa iva e comprende pasti non in regola con i menù standardizzati dal servizio vettovagliamento dell'Amministrazione. Attualmente per lo stesso prezzo, la ditta incaricata per la distribuzione dei pasti al Reparto Mobile, assicura: primo piatto a scelta tra tre pietanze, secondo piatto a scelta tra tre pietanze, due tipi di contorno, bibita e frutta, sia a pranzo che a cena. La Polizia Ferroviaria (che non ha regolamenti suppletivi ma normatizzata con la stessa procedura della Questura) presso la Stazione di Catania ha autonomamente stipulato convenzione con una ditta esterna (mensa Ferrovieri) per la stessa cifra con stessi pasti. La Polizia delle Frontiere presso aeroporti di Catania ha una convenzione con Autogrill del L'aeroporto per un importo superiore ma si tratta di organismo individuato quale sede disagiata, il reparto scorte (ufficio della Questura di Catania con sede in questura) ha diritto a due buoni pasto giornalieri a prescindere la modalità di servizio. Insomma un'evidente disparità di trattamento tra dipendenti dello stesso datore di lavoro ed inoltre un'inosservanza palese dell'erogazione dei pasti, differenti per qualità e salubrità, oltre in ragione alla corretta alimentazione. Poiché l'ente questura ha subito una evoluzione dal 2001 di edifici, traffico cittadino e aumento dei reati che vedono il personale costretto a permanere in servizio oltre l'orario d'obbligo, si rende necessario un incontro con gli uffici competenti al Dipartimento per meglio spiegare le ragioni al fine di normalizzare l'erogazione dei pasti ai dipendenti.

Il Segretario Generale Provinciale
SIAP CATANIA
(Tommaso Vendemmia)